

DARIO FO

Brevi note sulla biografia di Fo e l'attività teatrale

- ❖ Nasce nel 1926 in un paesino in provincia di Varese, compie gli studi a Milano (Accademia di Brera, facoltà di Architettura)
- ❖ Prime esperienze nel teatro di varietà (debutto nel 1952), nel cinema e di nuovo nel teatro
- ❖ Fondazione della Compagnia Dario Fo-Franca Rame, che mette in scena commedie satiriche dominate dal grottesco e dall'assurdo (*Gli arcangeli non giocano a flipper*, 1959; *Chi ruba un piede è fortunato in amore*, 1961)
- ❖ Nel 1962 è chiamato con Franca Rame a condurre la trasmissione *Canzonissima*, ma la sua satira graffiante non viene accettata dalla censura; è la rottura, accompagnata dalla necessità di schierarsi politicamente (da questo momento il teatro di Fo diviene decisamente **politico**)
- ❖ In questi anni Fo partecipa alla ricerca del gruppo "Nuovo Canzoniere italiano" sulla cultura espressa nei canti di lavoro, di protesta e in genere della tradizione popolare (*Ci ragiono e canto*, 1966); poi, nel 1967, attacca la politica USA con la commedia *La signora è da buttare*, sull'assassinio di Kennedy, che provoca ancora un intervento censorio.
- ❖ 1968: anno della contestazione, uscita dal circuito ufficiale dei teatri, iscrizione al partito comunista, trasformazione della compagnia nell'"**Associazione Nuova scena**" che utilizza circuiti alternativi in sedi e circoli legati alla sinistra (ricerca di un nuovo pubblico e di un nuovo rapporto con il pubblico, chiamato a fine spettacolo a discutere con gli attori), fabbriche etc. Il capolavoro di questo periodo è *Mistero buffo*, più volte rimaneggiato (negli anni dal 1969 al 1977).
- ❖ Rottura con il PCI e fondazione di un nuovo collettivo teatrale, *La comune*, che tra mille difficoltà e ostacoli mette in scena alcuni spettacoli di denuncia (*Morte accidentale di un anarchico*, 1971; *Guerra di popolo in Cile*, 1974).
- ❖ Finito il periodo della contestazione il teatro di Fo torna alla commedia e alla rappresentazione di testi già rappresentati, alle ricerche sul teatro medievale e sulla Commedia dell'Arte
- ❖ 1997: Fo vince il premio Nobel

Teatro popolare e teatro politico

- ❖ Recupero del **genere comico-clownesco**, di lunga tradizione (dall'atellana, alle performance dei giullari, alla Commedia dell'Arte), che in Italia è stato espunto dalla cultura ufficiale e relegato nei circhi e negli avanspettacoli. Questo genere, per Fo, è più vicino alla cultura del popolo, è **espressione del popolo** (es: la nascita del giullare in *Mistero buffo*). Da ciò deriva l'uso del **dialetto (genericamente padano) e del grammelot**, e infine la forma del **monologo** tipica dei cantastorie che appare come modello del cosiddetto **teatro di narrazione** (Baliani, Paolini, Vacis, poi Celestini). (Brecht, straniamento, narrazione)
- ❖ Caratterizzazione **politica** del suo teatro, non solo e non tanto per i suoi orientamenti ideologici (satira del malcostume della classe politica, critica del capitalismo, denuncia dello sfruttamento dei ceti subalterni, antiamericanismo, militanza politica etc.), ma per la scelta di un **destinatario diverso da quello tradizionale, nobile o borghese**: Fo vuole rivolgersi a tutti, anche agli illetterati e ai proletari.
- ❖ Per avvicinare questo pubblico bisogna ricorrere ad una **recitazione** basata sulla **fisicità** (gestualità, mimica, voce) e sul **coinvolgimento diretto del pubblico** (allusioni, domande, provocazioni)
- ❖ Ricerca di ciò che resta della cultura popolare (cantastorie, tradizione giullaresca etc). Tra le manifestazioni di questa cultura popolare medievale c'erano i cosiddetti **misteri buffi**, in contrasto alle **sacre rappresentazioni**. Misteri buffi: spettacoli dovuti ai **giullari** in cui venivano drammatizzati in chiave ironico grottesca episodi della storia sacra.